

La stagione lirica al Teatro Regio

La prima di "Sly"

E' andata in scena la sera del 12 febbraio la nuova opera « *Sly* », musica del maestro Wolf-Ferrari su libretto di Gioacchino Forzano. Lo spartito si era già dato un mese innanzi, con successo caloroso, alla «Scala» di Milano. L'esito non fu meno lieto sulle scene torinesi. Il magnifico pubblico che affollava il «Regio» e tra cui si notavano, in due palchi di second'ordine, il Duca di Pistoia, la Principessa di Aremberg e la Principessa Adelaide di Savoia-Genova, fu largo di ben meritati applausi sia alla musica ispirata, trattata con fine eleganza di effetti e con innegabile perizia nello strumentale, sia all'esecuzione accuratissima, affidata a interpreti di valore, quali il tenore Nino Piccaluga, la signora Valeria Manna, il baritono Inghilleri e il Badini, ottimamente assecondati dagli altri che sostenevano le parti minori. Particolari elogi ebbe il maestro Antonicelli per la sua diligente e vigorosa concertazione. Bravissimi, al solito, l'orchestra e i cori. Perfetto l'apparato scenico, allestito sotto la vigilanza dello stesso Forzano. E qui conviene aggiungere che la cornice in cui l'opera fu presentata era semplicemente meravigliosa: una vera festa degli occhi, massime al lussuoso e vasto quadro del secondo atto, ambiente regale da ricondurre lo spettatore agli incanti delle evocazioni fiabesche.

La cronaca della serata è quanto mai brillante. Diciotto furono complessivamen-

te le chiamate agli interpreti, all'autore, al librettista e al maestro Antonicelli. Il consenso raggiunse una maggiore intensità al secondo atto. Il maestro Wolf-Ferrari fu costretto a presentarsi ripetutamente alla ribalta, anche da solo, accolto da generali cordialissime ovazioni.

Il bilancio

Con la rappresentazione popolare dello « *Sly* », data dinanzi ad un pubblico enorme ed entusiastico, si chiuse la stagione del « Regio », che se fu più breve del consueto, venne costantemente seguita dal favore del pubblico ed ebbe un gran numero di « tutto esaurito », indice dell'ascesa continua del nostro massimo teatro, che nulla trascura perchè le opere promesse dal cartellone vengano eseguite nella miglior maniera possibile. Il nostro « Regio » è oggi tra i primissimi teatri d'Europa. Basterebbe a provarlo l'esecuzione di quest'anno del « *Crepuscolo degli Dei* »: esecuzione per la quale i pregi d'una musica magnifica, ma tutt'altro che popolare, poterono esser gustati da un pubblico popolare in gran parte, che non si stancò di gremire il teatro.

Lo strepitoso successo di « *Cavalleria* », « *Pagliacci* », « *Traviata* » dimostra quanto si possa ancora ottenere da opere conosciutissime, quando si sappia presentarle bene.

Con piacere fu risentito l'« *Hänsel e*